

Silvio il «cannibale» si mangia gli alleati

Nei sondaggi Fi cresce a spese di An e Lega. Follini duro: «Se perdiamo non sarà lui il capo dell'opposizione»

di Natalia Lombardo / Roma

IL PRANZO È SERVITO Le «due punte» del centrodestra rischiano di diventare «puntarelle» alla romana, immolate aglio e alici sul desco di Silvio, l'Orco mediatico. Berlusconi cannibalizza Fini e Casini? «E già, ma loro si sono messi nel piatto con le patatine

attorno e pure una spruzzata di ketchup... Gli hanno messo in mano forchetta e coltello...». La battuta (congiunta) rimbalza dal diessino Beppe Grillo a Stefano Di Michele, giornalista del *Foglio*, nel gazebo di un Transatlantico deserto. Là fuori, da Nord a Sud, Fini e Casini si danno un gran daffare in comizi per non essere divorati. La dentro, nel tubo catodico, Silvio espone nel situazionismo populista che spiazza gli alleati, ancora una volta. «Berlusconi oggi cannibalizza Fini e Casini, se lo meritano», dice Francesco Rutelli, non si sono mai distinti «dalle peggiori "porcate" di questo governo». Eppure il fattore pentolone è insito nella nuova legge elettorale che il presidente

di An ha subito e il leader Udc ha voluto, oliandone i passaggi da presidente della Camera. E la strategia delle «tre punte» si sta rivelando un boomerang. «Con questa legge elettorale ciascuno fa la sua gara», dice Berlusconi. Lui corre per il record dell'immortalità di governo. L'importante è vincere, per Silvio, gli altri possono anche partecipare. Ma sulla pista del premier tenta un'azione disturbatrice la «Formica» Marco Follini, che videochatando sul Corriere.it (dove «c'entra» anche Casini con un banner in testata) dice quello che pensa da sempre: «In caso di sconfitta elettorale sarà necessario voltare pagina e non avere Berlusconi a capo dell'opposizione». L'ex segretario Udc ha fatto appena in tempo a non finire nel piatto dimettendosi da tutto («siamo il boccone più amaro», scherzano i suoi). In tandem con Casini, critica l'attacco a Confindustria: «Non rientra tra i nostri avversari». E l'alleanza con i partiti neo fascisti «ce la poteva-

mo risparmiare» (lo ha detto anche Fini che si è ritrovato Alessandra Mussolini). Ci si chiede se Follini sia la testa d'ariete degli ex Dc che vogliono rigenerare il genoma centrista dell'elettore italico, se Pier mandi avanti la pacata sfrontatezza di Harry Potter, per poi fare lui il passo indietro che rassicura il premier. E Casini, infatti, lo fa, o almeno così viene letta la sua dichiarazione «non mi piace lo sconfittismo annunciato». Su Follini è piombata la mannaia del priore Sandro Bondi e compagnia forzista (più il paguro neo-dc Rottoli), sicché l'ufficio stampa di Casini smentisce la presa di distanza: «Non era rivolta a Follini», che viene difeso anche dal suo successore, Cesa. Parola d'ordine Udc: «Differenziarsi ma senza conflitti. Facciamo la nostra campagna elettorale con successo sul territorio e in tv». Pier incassa la palla al centro, sua Eminenza Ruini, mentre Fini da ministro degli Esteri si affanna per cancellare ultime tracce del passato più nero, ospitando la ministra degli Esteri israeliana. Con un occhio ai cattolici si spende per la salvezza del convertito afgano, e se la gioca come successo ministeriale. Ma la destra terrigina premia l'attacco ai «padroni» dal padrone premier, che Fini aveva accolto con gelo. Alemanno, Destra Sociale, si è smarrito dal Silvio adrenalino,

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini l'ex segretario dell'Udc Marco Follini e il leader di An Gianfranco Fini
Foto Ansa



e teme che la fine del gioco a tre punte sia «colpire divisi per perdere divisi», anziché «vincere uniti». Infatti richiama alla «foto di famiglia», una manifestazione della Cdl magari a Roma per sostenerlo contro «Uolter». I berluscones di An, La Russa e Gasparri, plaudono al tifone su Mr Tod's e nel territorio «quel gesto di rottura è piaciuto, la destra è destra», dice Briguglio ricandidato in Sicilia. Teo Buontempo dall'Abruzzo raccoglie lo scontento sulle «imprese che prendono dallo Stato e non creano un posto di lavoro». La destra sarà destra, ma il teatro di Silvio fa calare la Cdl, ma premia il suo partito nel sondaggio di Ekma dell'ex amico Crespi: Fi cresce al 25%. An ferma al 10, scende la Lega. Solo l'Udc con mezzo punto in più va al 5,5.

ISONDAGGI

Sale il distacco tra Unione e Cdl. Anche per i bookmaker

Il distacco tra Unione e Cdl sale al 7,5% alla Camera, più 0,8% rispetto alla scorsa settimana. Più ristretto e stabile il distacco al Senato: 5,7%. È il sondaggio dell'Ekma Research di Crespi, fatto lunedì: l'Unione arriva al 53,5%, la Cdl al 46% (era al 46,3%). Al Senato, l'Unione passa al 52,4% (era al 52,2%), la Cdl al 46,7% (era al 46,5%). Ma l'attivismo del premier paga: Forza Italia sale alla Camera di un punto e mezzo, al Senato di un punto. Nell'Unione, alla Camera, si assiste ad un decremento dell'Ulivo (da 35% a 34%) e dei Comunisti Italiani (da 2% a 1,7%). Arrancano attorno alla soglia del 2% l'Udeur e i Socialisti di Bobo Craxi. In crescita Rifondazione, la Rosa nel Pugno e i Verdi. Al Senato, Ds in crescita (dal 24% al 24,5%) e Margherita in calo (dall'11,5% al 10%). In salita anche Rosa nel Pugno, Ver-

di-Pdci, Pre e Idv. Stabile l'Udeur, in calo i Socialisti di Craxi. Dati significativi anche nell'area «grigia»: alla Camera costanti le schede nulle (1,8%), scendono i non votanti (dal 7% al 5,4%) e gli indecisi (dal 17% al 15,5%), ma salgono quelli che non dichiarano la loro intenzione (dal 7% all'8,5%). Il centro Coesis Research ha monitorato invece tutti i sondaggi finora pubblicati (sul sito sondaggipoliticoelettorali.it). Risultato: vittoria di misura del centrosinistra sia alla Camera che al Senato, con uno scarto di tre punti nel primo caso e di quattro per Palazzo Madama. Più ottimisti i bookmaker internazionali: il sito anglosvedese Unibet abbassa Prodi vincente da 1.31 a 1.25 volte la giocata, Berlusconi invece sale dal precedente 2.85 a 3.22. E per il Presidente del consiglio non è certo un bel segno.

vediamo nuovi talenti, nuove idee.

Il progetto Partners in Learning di Microsoft ha già contribuito alla formazione di 25.000 insegnanti delle scuole italiane. Con nuove competenze e nuovi strumenti informatici, gli insegnanti possono aiutare gli studenti a esprimere al meglio le loro potenzialità. Da nuovi stimoli nascono nuovi talenti e da nuovi talenti nuove idee.

microsoft.it/potential

Your potential. Our passion.
Microsoft

© 2006 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.